

«Polo per l'agroalimentare nell'ex fabbrica Pezzullo»

Eboli

Laura Naimoli

L'ex fabbrica Pezzullo di Eboli, simbolo di un'epoca produttiva che ha segnato la storia industriale della città, giace ormai da quasi 30 anni nel degrado. Un'area abbandonata che, invece di rappresentare una risorsa per il territorio, è divenuta un vuoto urbano, una ferita aperta nel cuore della comunità. Eppure per il Pci di Eboli una soluzione c'è: seguire la vocazione agroalimentare del territorio e lavorare affinché venga costruito proprio in quell'area un Polo tecnologico agroalimentare. «Non basta scrivere nel Dup "Chiudere i processi di verifica degli interventi in corso sulle aree ex Pezzullo e programmare lo sviluppo del Prius coerentemente alle indicazioni della Regione Campania" - spiega Alfonso Del Vecchio - dovrebbero essere stati assegnati oltre 14 milioni di euro per la Rigenerazione urbana integrata sostenibile. Non sappiamo quanti ne sono stati o saranno impegnati in attività che non riguardano la Pezzullo, ma l'area dell'ex Pastificio deve passare davanti a tutte perché rappresenta l'unica possibilità per il rilancio, il ridisegno e il futuro dell'intera città». Un'infrastruttura del genere permetterebbe di ospitare aziende del settore, centri di ricerca, università e associazioni, creando un ecosistema capace di sviluppare progetti innovativi, attrarre investimenti e accedere a fondi regionali, nazionali ed europei per il potenziamento della filiera agroalimentare. Questa l'idea su cui far convergere le energie della politica attuale, secondo Del Vecchio. «Non ci si può fermare solo alla pulizia e alla messa in sicurezza. L'area, inoltre, consente la realizzazione di un parco urbano e una struttura pubblica, vista la mancanza di spazi pubblici coperti, da utilizzare per eventi e manifestazioni». L'area è da anni oggetto di preoccupazione solo per i residenti costretti a vivere gomito a gomito con un mostro di cemento che cade a pezzi, ma per l'intera città. «Invitiamo l'amministrazione a prendere in considerazione la nostra proposta: una sfida che la politica deve accettare», conclude il Pci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA